

ASSE CINQUE

Le reti regionali di terzo settore: rafforzamento
del ruolo politico e dell'azione di advocacy
Strumenti dell'azione politica del Terzo settore nei territori

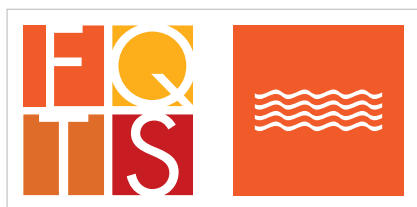
Coordinamento di: *Andrea Volterrani*

A livello regionale, il terzo settore svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nell'attuazione di programmi e progetti per rispondere alle specifiche esigenze e sfide delle comunità locali. Le organizzazioni del terzo settore lavorano a stretto contatto con governi regionali e locali, con istituzioni e con altre parti interessate alla promozione del benessere sociale, la partecipazione dei cittadini e lo sviluppo sostenibile.

Le Reti del terzo settore a livello regionale svolgono di fatto un ampio ventaglio di attività e non solo di servizio: accanto alla realizzazione di servizi sociali, e assistenziali, spesso anche di natura emergenziale, in risposta ai bisogni che i territori esprimono, **promuovono l'inclusione sociale, difendono i diritti umani e ambientali, promuovono la cultura, l'arte e lo sport, sostengono e stimolano lo sviluppo economico delle comunità locali e questo elenco non può certamente essere considerato esaustivo.**

Inoltre, il terzo settore a livello regionale può svolgere un ruolo importante nella promozione della partecipazione dei cittadini alla

Basilicata



Puglia



Calabria



Sardegna



Campania



Sicilia



vita democratica e nella costruzione di reti collaborative tra organizzazioni, governi locali e altre istituzioni. Le reti di terzo settore possono facilitare il coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione delle politiche locali, nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati.

La dimensione regionale del terzo settore è quindi cruciale per garantire un'impronta territoriale e una risposta adeguata alle esigenze specifiche delle diverse regioni, tanto più se consideriamo l'avanzamento dell'autonomia differenziata, che certamente non faciliterà la promozione delle zone più problematiche del paese, siano queste nel sud o nel nord della nazione.. Il terzo settore svolge un ruolo di complemento e integrazione rispetto agli altri settori (pubblico e privato) e contribuisce a promuovere la coesione sociale, l'equità e lo sviluppo sostenibile a livello regionale.

Questa linea formativa vuole:

- a. da un lato, valorizzare esperienze formative esemplari dei CSV della regione di riferimento, per integrare il loro l'impegno formativo con quello del progetto FQTS;
- b. dall'altro consente di progettare e programmare azioni di rafforzamento politico delle reti di terzo settore attraverso azioni di riflessione e messa in comune di buone pratiche che, in attività formative individuate dai referenti regionali di progetto, (insieme ad esperti e docenti delle varie università e centri di ricerca che afferiscono alle sei regioni di impegno del progetto), consentano un rafforzamento del ruolo che il terzo settore può e deve giocare nel campo largo dei molteplici impegni che si è assunto come propria dimensione di impegno per il miglioramento della vita, in tutte le forme in cui essa si esprime, delle donne e degli uomini che nella dimensione regionale e più particolarmente territoriale trovano il loro contesto di espressione di vita e di lavoro.

La dimensione regionale nell'azione del Terzo Settore è una dimensione da valorizzare. Sarà coordinata dai referenti regionali delle reti promotrici con il supporto del coordinamento di progetto Questo asse avrà nell'annualità 2024 una implementazione tale da rendere ancora più rilevante il ruolo della dimensione regionale nelle varie attività formative che potranno e dovranno quindi tenere conto delle diversità economiche, sociali e culturali dei territori così come le diverse indicazioni normative che regolano, in maniera a volte peculiare, anche i rapporti fra pubblica amministra.

La dimensione regionale del terzo settore è cruciale per garantire un'impronta territoriale e una risposta adeguata alle esigenze specifiche delle diverse regioni, tanto più se consideriamo l'avanzamento dell'autonomia differenziata, che certamente non faciliterà la promozione delle zone più problematiche del paese, siano queste nel sud o nel nord della nazione.

Tutto questo necessità di un impegno formativo che vede nelle componenti di rappresentanza e di servizio degli ETS a livello regio-

nale un attore indispensabile nell'individuazione dei bisogni formativi e nella programmazione delle risposte necessarie a soddisfarli.

I destinatari della formazione saranno Reti di terzo settore e gli ETS nelle 6 regioni del sud del Paese che intendono partecipare in maniera attiva e consapevole ai processi formativi proposti.

ASSE 5 - L1

Valorizzazione delle esperienze formative esemplari dei CSV

Coordinano i referenti regionali di progetto

Sarà proposta una attività formativa che nasce dalla esperienza consolidata dei Centri di servizio al volontariato sui territori delle regioni oggetto dell'intervento della Fondazione Con Il Sud

per valorizzare esperienze formative esemplari dei CSV delle regioni di rispettivo riferimento, per integrare il loro impegno formativo, espresso nella loro programmazione, con quello del progetto FQTS;

I destinatari della formazione saranno Reti di terzo settore e gli ETS regionali.

- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web
- **Formazione:** on line sincrona 72 ore

ASSE 5 - L2

Rafforzamento dell'identità e della dimensione politica delle reti regionali di terzo settore

Coordinano i referenti regionali di progetto

L'obiettivo di questa linea è progettare e programmare azioni di rafforzamento politico delle reti di terzo settore, attraverso azioni di riflessione e messa in comune di buone pratiche che, in attività formative individuate dai referenti regionali di progetto, (insieme ad esperti e docenti delle varie università e centri di ricerca che afferiscono alle sei regioni di impegno del progetto), consentano un rafforzamento del ruolo che il terzo settore può e deve giocare nel campo largo dei molteplici impegni che si è assunto come propria dimensione di responsabilità per il miglioramento della vita, in tutte le forme in cui essa si esprime, delle donne e degli uomini, all'interno della dimensione intergenerazionale, che nella dimensione regionale e più particolarmente territoriale trovano il loro contesto di espressione di vita e di lavoro.

L'ascolto dei bisogni formativi, la elaborazione di risposte coerenti e condivise; la costruzione di spazi di riflessione e crescita delle reti di terzo settore di livello regionale, saranno i passaggi formativi che i referenti del progetto, espressione dei CSV territoriali e dei Forum Regionali, dovranno, all'inizio delle attività formative del progetto definire e pianificare in accordo con la struttura nazionale espressione dei promotori di FQTS.

I destinatari: della formazione saranno Reti di terzo settore e gli ETS regionali

- **Luogo di svolgimento:** piattaforma formativa web
- **Formazione:** on line sincrona 72 ore , presenza 36 ore

ASSE 5 - L3

**“Quadri e operatori dei CSV animazione sociale –
dai bisogni delle comunità alla produzione di servizi e progetti”**

Coordinatori della linea: *Maria Antonietta Brigida*

Obiettivi e contenuti: Le comunità territoriali, ed in particolare il ruolo del volontariato quale parte integrante delle stesse, attivatore e costruttore di relazioni e capitale sociale, rappresentano la nuova frontiera dei CSV. Per affrontarla al meglio si sottolinea la necessità di lavorare alla crescita delle competenze della governance dei CSV per una maggiore integrazione tra capacità di leggere non solo i bisogni, ma anche le aspirazioni ed i sogni dei territori e la delineazione di strategie e prospettive. Oggi per garantire agli ets servizi di progettazione territoriale sofisticati e in gradi di ingaggiare le nuove sfide dei territori è sempre più necessario favorire l’incontro tra ente e pubbliche amministrazioni (con i comuni in modo particolare). Si ipotizza quindi di lavorare alla realizzazione di modelli di analisi ed osservazione delle comunità e degli ets e di protocolli con gli enti locali su più temi (nuove povertà/comunità educanti/rigenerazione urbana, modelli di sviluppo di comunità, ecc) che coinvolgano anche le persone, le scuole, le università, il mondo profit e le associazioni di categoria. Favorire quindi poi una applicazione pratica di questi dispositivi territoriali di progettazione per favorire anche i processi di co-programmazione previsti dal codice.

Nei laboratori si possono costruire le ipotesi che poi sui vari territori si calano nella realtà al fine di ottenere modelli e strumenti utili alla creazione di reti di scopo e alleanze stabili. Sarà indispensabile calarli nelle comunità al fine di rispondere ai bisogni diretti. Sarà possibile coinvolgere in alcune fasi anche i dirigenti locali.

- **Destinatari:** 120 dirigenti, quadri o figure apicali Centri di Servizio per il volontariato delle 6 regioni di riferimento, tenendo conto di una ripartizione coerente con il numero della popolazione residente e la presenza degli ETS operanti nell’ambito regionale. Le persone coinvolte saranno sia soggetti della governance che soggetti degli staff tecnici.

Suddivisione in aule omogenee con il seguente criterio a titolo di esempio Città metropolitane: Reggio Calabria – Napoli – Bari - Palermo - Catania – Messina (6 Centri)

CSV provinciali: Cosenza – Foggia - Taranto – Caserta – Salerno 5 (Centri)

CSV sovra provinciali/Regionali Avellino/Benevento -
Brindisi/Lecce - Catanzaro/Vibo/Crotone – Sardegna -
Basilicata (4 aree)

- **Strumenti:** formazione blended 48 ore di laboratorio e 60 ore FAD
- **Luogo di svolgimento:** piattaforma web – 1 seminari interregionali.
- **Valutazione formativa dei partecipanti** – autovalutazione – test valutativi- processi di valutazione collettiva del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi individuali e di gruppo.